

# *Provincia di Latina*



*Unità di Progetto per la  
Sicurezza Stradale*



*Logo del Ministero delle Infrastrutture*

**RELAZIONE PROGRAMMATICA  
DELLE ATTIVITA'**

**1° Report**

**Conferenza Permanente Prefettura di Latina  
26 ottobre 2004**



## PREMESSA

Il Governo Italiano attraverso il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, si è prefissato di raggiungere un preciso obiettivo, quello di ridurre, entro il 2010, il numero dei morti per incidente stradale del 50%, mettendo a disposizione degli Enti gestori delle strutture viarie mezzi e risorse per la realizzazione di interventi di diversa natura.

E' necessario fare subito una considerazione, il problema della Sicurezza Stradale non è solo un problema di comportamenti trasgressivi quanto di una concomitanza di un ampio spettro di fattori che riguardano il sistema infrastrutturale, il tipo di struttura territoriale, i volumi di traffico, l'organizzazione del trasporto collettivo, la regolamentazione del traffico, ecc.

Sono proprio tali fattori ambientali a costituire le condizioni all'interno delle quali gli incidenti avvengono.

Questo è il motivo che ha spinto la Provincia di Latina, Ente gestore di una rete viaria tra le meno sicure a livello nazionale, ad analizzare un aspetto come quello della sicurezza stradale all'interno di un discorso più ampio e complesso che è quello della pianificazione territoriale.

In particolare, questo Ente ha già avviato procedimenti e sta mettendo a punto metodologie che possono essere utilizzate per una successiva realizzazione del Piano della Sicurezza Stradale Provinciale, inteso appunto come piano settoriale del Piano di Territoriale di Coordinamento insieme al Piano del Trasporto Pubblico Locale.

Con decreto del Presidente della Provincia del 20 luglio 2004, è stata creata un'unità di progetto intersettoriale composta, inizialmente, da quattro dipendenti dell'Ente (tre del Settore Pianificazione Urbanistica e Territoriale ed uno dell'Ufficio Statistica). L'attività multidisciplinare del gruppo dovrà necessariamente interagire con il Settore Viabilità, il Settore Trasporti, la Polizia Provinciale, il Settore Pubblica Istruzione. Il gruppo di lavoro potrà aumentare, quindi, le proprie unità durante il corso dei lavori.

Le attività previste saranno svolte all'interno dell'Ente, ma per alcune di esse, quelle più specialistiche, sarà necessario avvalersi del supporto esterno di livello universitario o di altri organismi specializzati in questa materia.

Nell'agosto 2003, inoltre, è stata presentato in Regione Lazio un progetto per la realizzazione di un centro di monitoraggio dedicato alla sicurezza stradale, con richiesta di finanziamento pari a **€700.000**, di cui **€180.000** su fondi provinciali e **€240.000** già investiti attraverso l'Ufficio di Piano provinciale per studi ed analisi riguardanti il tema della sicurezza stradale (grafo stradale, modello del traffico, indagini telefoniche, ecc.).

Le azioni previste nella proposta di progetto, di cui si attende la formalizzazione dell'ammissione ed il trasferimento della relativa quota di cofinanziamento da parte della Regione, sono:

- ✓ organizzazione di una struttura intersettoriale per il governo della sicurezza stradale e il monitoraggio dell'incidentalità;
- ✓ aggiornamento e validazione del modello di rete per la simulazione del traffico sulle strade provinciali;
- ✓ progettazione dell'architettura e costruzione della banca dati degli incidenti stradali;
- ✓ analisi preventiva delle condizioni di sicurezza su tronchi stradali campione da definire.

E' evidente come tali azioni contribuiscano a pieno titolo al raggiungimento degli obiettivi più ampi ed ambiziosi del Piano Provinciale della Sicurezza Stradale, oltre a rappresentare attività complementari necessarie alla gestione e alla migliore funzionalità del Piano stesso.

Il Piano Provinciale della Sicurezza Stradale (PPSS), previsto nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Legge n. 144 del 1999), può essere considerato, nel quadro della pianificazione di livello provinciale, come uno dei momenti coordinati e integrati di programmazione e governo dell'evoluzione del sistema dei trasporti provinciali in chiave di sviluppo sostenibile.

Esso, infatti, costituisce uno dei piani attuativi del PTCO, giunto attualmente alle fasi conclusive di stesura. I piani attuativi sono i piani d'area o di settore tra i quali si annoverano, nel settore dei trasporti e della mobilità, il *Piano Provinciale del Traffico per la Viabilità Extraurbana*, il *Piano*



Provinciale per la Sicurezza Stradale, i Piani Urbani della Mobilità, il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale, il Piano per le Merci e la Logistica.

I Piani citati rappresentano gli strumenti attraverso cui sono individuati gli obiettivi di sviluppo e sono determinate le linee d'indirizzo, i criteri e le priorità per la programmazione e la progettazione degli interventi nel settore della mobilità delle persone e delle cose. Viene inoltre definito il ruolo della Provincia nel quadro nazionale e regionale dei trasporti, vengono individuati e verificati i progetti strategici per l'assetto futuro del sistema delle infrastrutture e dei servizi provinciali nonché le azioni e le modalità di sostegno agli enti locali e agli operatori del settore.

### **OBIETTIVI DEL PIANO PROVINCIALE PER LA SICUREZZA STRADALE**

Il Piano Provinciale per la Sicurezza Stradale, che la Provincia intende avviare, sarà concepito come programma integrato per la sicurezza stradale, ovvero un insieme sistematico di azioni pianificate e programmate relative all'intera rete stradale provinciale e ad un arco di tempo, che prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al problema, così come specificato proprio dalla L. n°144/99. Il Piano, coerentemente con le *Linee Guida di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*, è articolato nelle seguenti attività:

- a) **creazione di una strategia multisettoriale;**
- b) **miglioramento dello stato di conoscenza;**
- c) **individuazione delle criticità;**
- d) **realizzazione di analisi e studi metodologici sperimentali;**
- e) **individuazione degli interventi infrastrutturali nei punti critici**
- f) **creazione di una rete di diffusione dei risultati**

#### **a) Strategia Multisettoriale**

Il Piano si prefigge di definire indirizzi per una strategia comune che coinvolgerà, prima di tutto i vari Settori della Provincia e successivamente le istituzioni comunque coinvolte quali la Prefettura, le Forze di Polizia-Carabinieri-Polizia Municipale, la ASL, ecc, nella consapevolezza che solo con la collaborazione di ognuno e la concertazione, si potrà raggiungere l'obiettivo prefissato dalle direttive europee di contenere gli incidenti stradali.

#### **b) c) d) e) Stato Di Conoscenza/ Criticità/ Analisi/ Interventi**

In particolare, queste attività mirano alla realizzazione di un unico sistema informativo stradale, al fine di poter avere gli strumenti per analizzare i dati e pervenire all'individuazione dei punti critici della rete viaria e proporre interventi di vario genere per diminuire il numero dei sinistri. L'articolazione delle fasi è la seguente:

- Progettazione dell'architettura della banca dati provinciale degli incidenti stradali;
- Suddivisione del territorio provinciale in bacini stradali (per quanto possibile coerentemente con la zonizzazione del Piano del TPL) e, per ogni bacino stradale:
  - raccolta dei dati sull'incidentalità disponibili presso i diversi organi ed enti locali;
  - localizzazione e analisi dei dati suddetti;
  - censimento della circolazione attraverso postazioni fisse e mobili;
  - analisi preventiva della sicurezza delle strade in esercizio;
  - progettazione e avvio della campagna di monitoraggio con raccolta dei dati "on the scene" e archiviazione nella banca dati predisposta;
  - individuazione dei sistemi infrastrutturali a rischio e classificazione viabilità in esercizio;
- Programmazione di attività relative alla formazione e alla diffusione della cultura della sicurezza stradale.

Molte delle attività sopra esposte, come ad esempio la raccolta e l'informatizzazione dei sinistri, vanno sviluppate in maniera continuata nel tempo e pertanto non è possibile definire un periodo determinato, pur potendosi prevedere report periodici di consuntivo,

Altre attività, come ad esempio il modello matematico (vedi simulazione apertura bretella Cisterna-Valmontone fig. 1) che si aggiorna con i dati dei flussi di traffico di volta in volta raccolti, con le

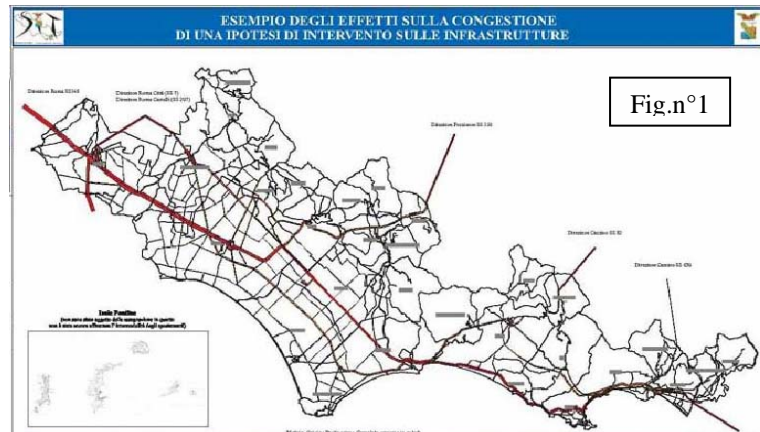
variazioni del grafo stradale e del contesto territoriale, pur realizzandosi in tempi determinati necessitano comunque di aggiornamenti costanti.

Inizialmente, sarà possibile conoscere il numero degli incidenti per strada relativi al periodo gennaio 2003/oggi su fonte certa (si ricorda che i dati ISTAT sull'incidentalità sono parziali e spesso non localizzabili) e quindi avere un primo dato di incidentalità per strada (indice di mortalità, di lesività, ecc.).

Le attività svolte saranno subordinate alla disponibilità economica legata sia al cofinanziamento regionale presentato nel luglio 2003 in Regione Lazio nell'ambito del Programma Annuale di Attuazione 2002 del PNSS, sia a nuove risorse da cercare nei fondi provinciali, regionali o nazionali.

#### f) Rete Di Diffusione Dei Risultati

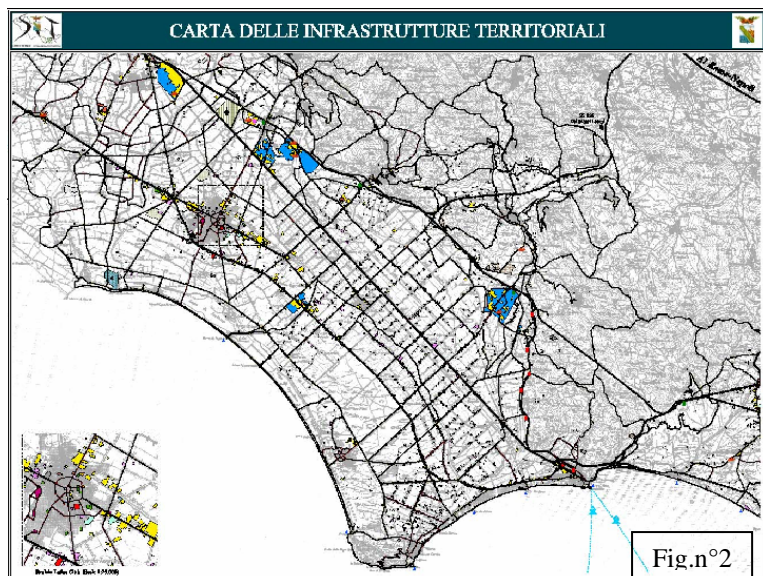
Per la diffusione dei risultati raggiunti e per lo scambio di esperienze con altri enti e organismi impegnati nel settore, si prevede infine l'organizzazione di uno o più Convegni di respiro internazionale, incentrati sui temi connessi ai diversi aspetti del problema sicurezza stradale, da tenersi in sedi e località opportunamente scelte nel territorio provinciale. E' previsto, altresì, la creazione di una pagina web all'interno del portale della Provincia di Latina interamente dedicato alla sicurezza stradale.



### ATTIVITÀ IN SVOLGIMENTO

In attesa di dare inizio alla realizzazione del PPSS, sono in fase di svolgimento alcune attività in funzione delle risorse oggi disponibili, i cui risultati saranno utilizzati per il piano:

- 1) costruzione di un grafo stradale comprendente le strade statali, provinciali ed alcune comunali, con localizzazione delle principali infrastrutture territoriali (vedi figura 2);
- 2) rilievi dei flussi di traffico con una prima campagna su 20 strade e 25 sezioni ed una seconda campagna estiva in fase di realizzazione (fig. 3);
- 3) indagini campionaria telefonica sugli spostamenti nel territorio provinciale (1% delle famiglie);
- 4) informatizzazione dei percorsi dei trasporti eccezionali sul grafo stradale in collaborazione con il Settore Trasporti;
- 5) aggiornamento della matrice istat origine/destinazione del 1991 con i dati di cui al punto 2 e 3;





- 6) schedatura degli incidenti stradali con feriti/morti relativi al periodo gennaio 2003/oggi, in collaborazione con la Prefettura (attività iniziata il 13.07.04);
- 7) costruzione di una banca dati per l'informatizzazione dei sinistri (in fase di realizzazione);
- 8) progetto di un route-system per l'analisi degli incidenti (predisposizione del progetto);
- 9) incontri con le forze dell'ordine per concordare possibili collaborazioni;
- 10) partecipazione alla Conferenza Permanente Provinciale indetta dalla Prefettura ex DPR n° 287/2201, sessione Sicurezza Stradale;**
- 11) realizzazione del Piano di Bacino del Traffico Pubblico Locale (in fase di redazione).

L'attività della costruzione del grafo stradale e della campagna di rilievo dei flussi di traffico è portata avanti dall'Ufficio di Piano provinciale con il valido supporto del Settore Viabilità (fig. 3).



Fig.n°3

Per ciò che riguarda le attività 6 e 7, dalle esperienze relative al settore specifico della sicurezza stradale di altre province, quali Milano, Bologna e Roma, intraprese intorno agli anni 1997-1999, si è potuto notare che anche se l'attività del centro di monitoraggio, che rimane la comune esigenza primaria nonché propedeutica alle fasi successive, è ormai andata a regime, permane una sensibile difficoltà nella raccolta, tempestività e

completezza dei dati sugli incidenti, anche a causa di mancati raccordi con gli organi di polizia (Polizia Municipale, Polizia Stradale e Carabinieri), i quali pur conoscendo l'entità e la natura del singolo evento, non possiedono l'organicità del dato (caratteristica della banca dati).

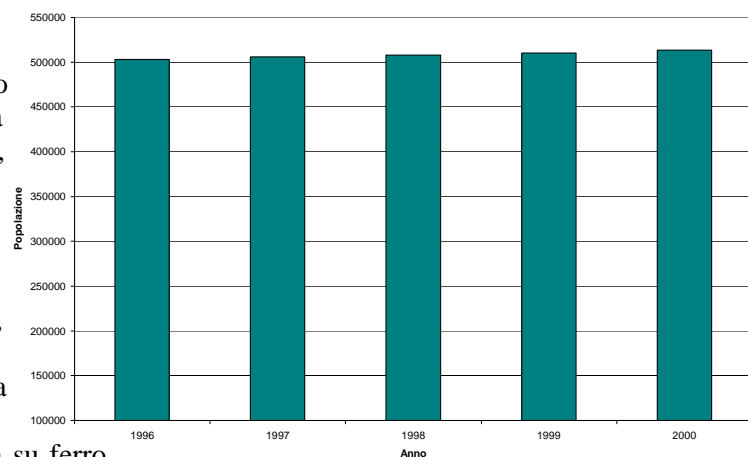
Per questo motivo, si sono svolti incontri con le Forze dell'Ordine per il reperimento dei dati sugli incidenti e contestualmente, in collaborazione con la Prefettura di Latina, si stanno schedando gli incidenti con feriti e morti relativi al periodo gennaio 2003/oggi, organizzati su una banca dati informatizzata, oggi ancora in fase di implementazione e verifica.

### PRIMI DATI SINTETICI SULL'INCIDENTALITÀ STRADALE

Alla fine del 2001 la popolazione residente ammontava a 491230 abitanti<sup>1</sup>. Nel periodo 1996 – 2000, come mostrato nel grafico che segue, si è verificato un trend di lieve ma costante crescita interrotta nel 2001 quando nella popolazione è stata registrata una flessione del 4% circa.

Ciò denota una continua pressione demografica sul territorio pontino e di conseguenza un'azione antropica che si realizza con la costruzione di nuclei residenziali diffusi e nuove infrastrutture.

Andamento della popolazione nel quinquennio 1996 – 2000 Fonte ISTAT



L'offerta della mobilità sul territorio provinciale, che si estende su una superficie di circa 2240 km<sup>2</sup>, consiste in una rete stradale con estesa chilometrica di competenza provinciale di circa 1275 km, di cui:

- Strade provinciali, km 1057, 837;
- Ex statali in gestione alla Provincia, km 216,100.

Ad essa si deve aggiungere l'offerta su ferro

<sup>1</sup> ISTAT, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001



della linea Roma-Napoli.

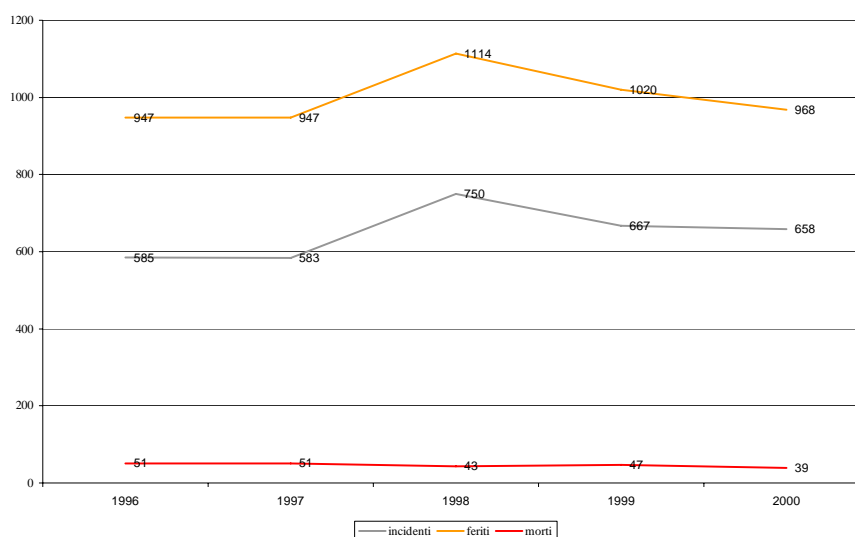
Per ciò che riguarda l'incidentalità su tale rete stradale, da una prima analisi dei dati storici acquisiti si è potuto evidenziare che, nel periodo compreso tra il 1996 e il 2000, si sono verificati ben 3243 incidenti stradali che hanno causato più di 4990 feriti e 230 morti.

I dati relativi agli incidenti registrati in ciascun anno sono riepilogati nei prospetti seguenti (fonte ACI, Ufficio di Piano, Settore Viabilità).

*Incidenti stradali e numero di feriti e morti nel periodo 1996 – 2000 in provincia di Latina*

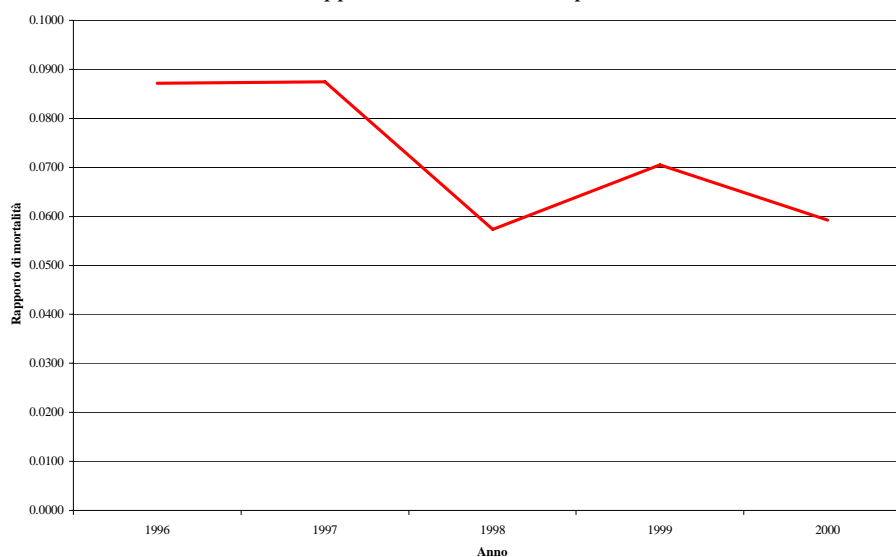
	1996	1997	1998	1999	2000
<i>Incidenti</i>	585	583	750	667	658
<i>Feriti</i>	947	947	1114	1020	968
<i>Morti</i>	51	51	43	47	39

*Andamento dell'incidentalità stradale nel periodo 1996 – 2000 in provincia di Latina*



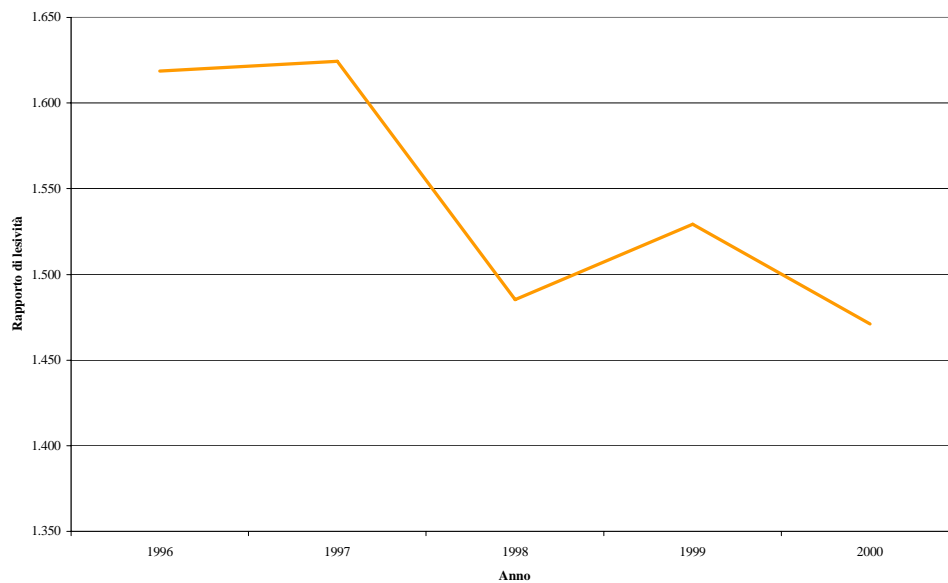
Di seguito sono illustrati dapprima il rapporto di mortalità e il rapporto di lesività quindi, successivamente, i tassi di mortalità, di lesività e di incidentalità per il periodo considerato.

*Andamento del rapporto di mortalità nel periodo 1996 – 2000*



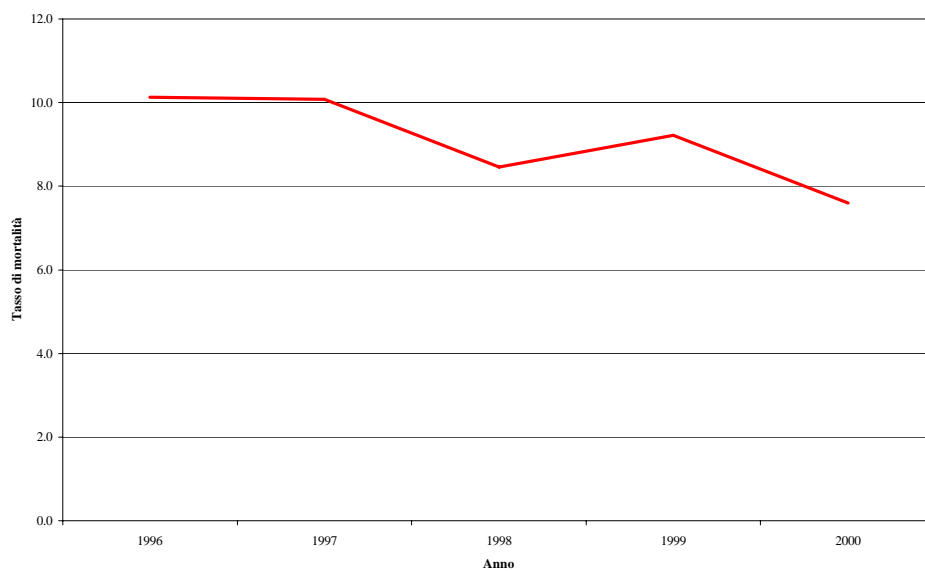


*Andamento del rapporto di lesività nel periodo 1996 – 2000*



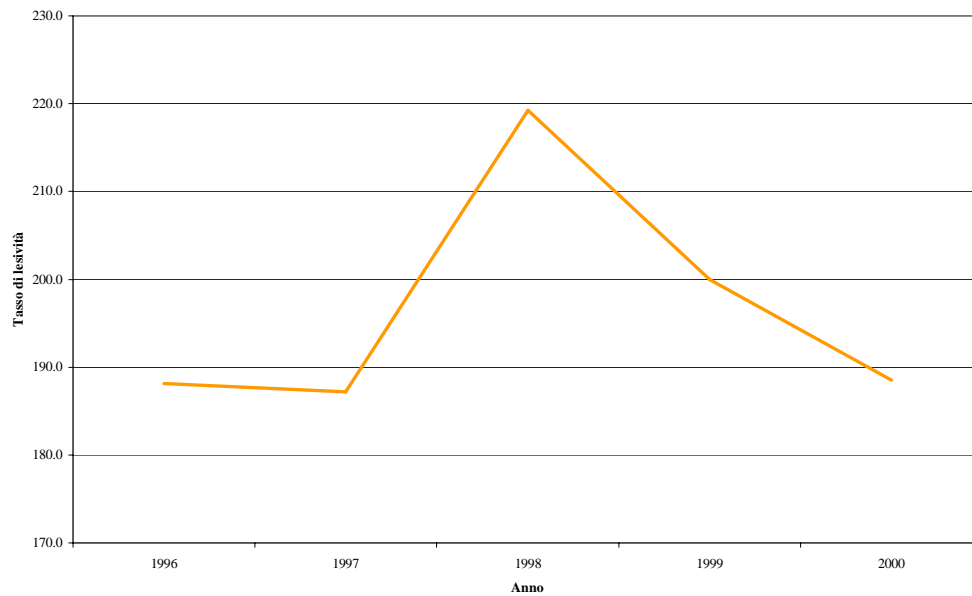
I grafici seguenti illustrano i tassi di mortalità, di lesività e di incidentalità riferiti alla popolazione residente in ciascuno degli anni considerati.

*Andamento del tasso di mortalità nel periodo 1996 – 2000 (valori per 100000 abitanti)*

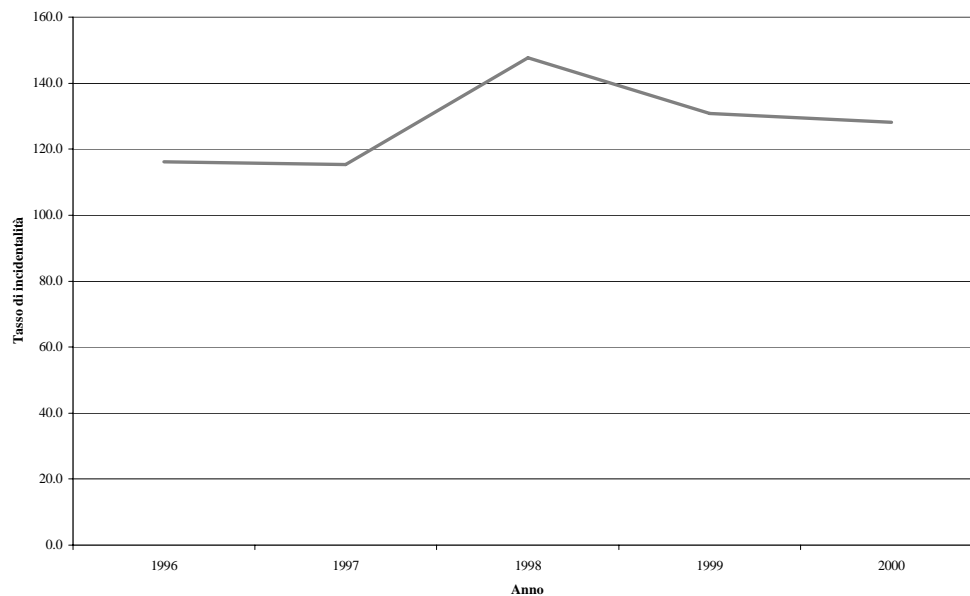




Andamento del tasso di lesività nel periodo 1996 – 2000 (valori per 100000 abitanti)



Andamento del tasso di incidentalità nel periodo 1996 – 2000 (valori per 100000 abitanti)





Per la realizzazione della banca dati degli incidenti stradali della Provincia di Latina, si sono attivati Protocolli di Intesa con la Polizia Municipale di alcuni Comuni, collaborazione per lo scambio dati con la Polizia Stradale, presi contatti con altri Enti coinvolti (Regione Lazio, ASL, ACI, ANAS). La raccolta dati avviene attraverso una scheda di rilevazione informatizzata, che riporta tutte le informazioni sul sinistro, necessarie in una seconda fase per l'analisi critica del "dato".

Fig.n°4

In questa prima fase, al fine di poter recuperare tutte le informazioni in modo standardizzato ed omogeneo, la Prefettura è stata individuata come unica fonte del dato, per poter riportare i dati non sensibili dei sinistri sulle schede e informatizzarle nel data base. Nelle fasi successive la stessa banca dati verrà integrata con dati provenienti da altre fonti e saranno condotte tutte le analisi necessarie per evidenziare eventuali incongruenze tra i dati.

Dalle prime analisi svolte sulle macro-informazioni, relativamente al periodo gennaio-maggio 2004 per un totale di 405 schede di rilevazione, si è potuto osservare che sulle strade del territorio provinciale si sono avuti:

- ❖ n° 669 feriti, di cui 653 occupanti le auto coinvolte;
- ❖ n° 9 morti, di cui 2 occupanti le auto coinvolte.

Nella figura accanto è mostrata la distribuzione percentuale del dato relativo al periodo preso in considerazione.

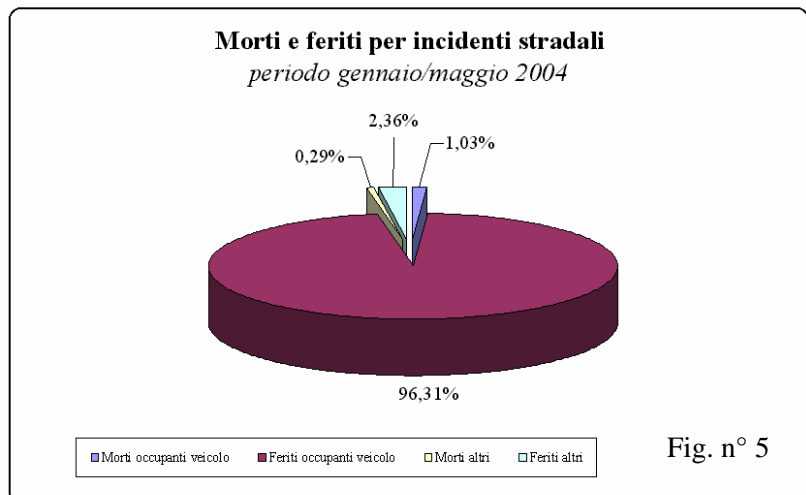


Fig. n° 5



Per quanto riguarda la distribuzione degli incidenti sulle strade di diversa tipologia, sono state elaborate 325 schede.

Gli incidenti verificati sono 65 sulle strade provinciali, 73 sulle strade statali, mentre il maggior numero di sinistri si è verificato sulle strade urbane ed è pari a 187.

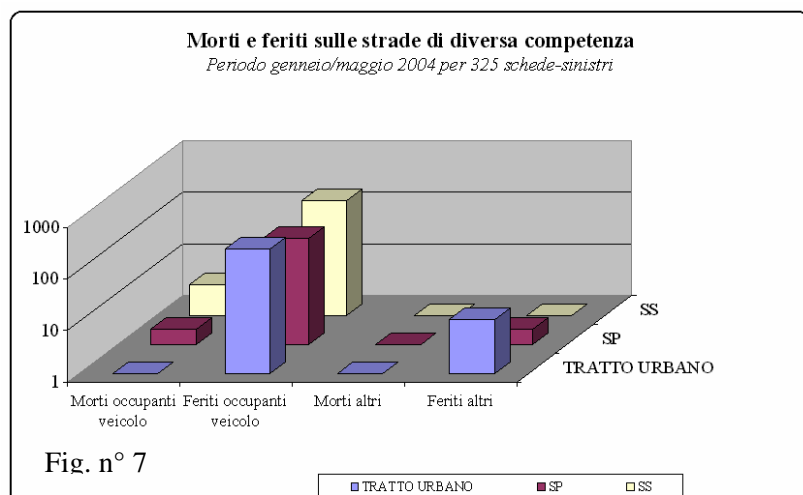
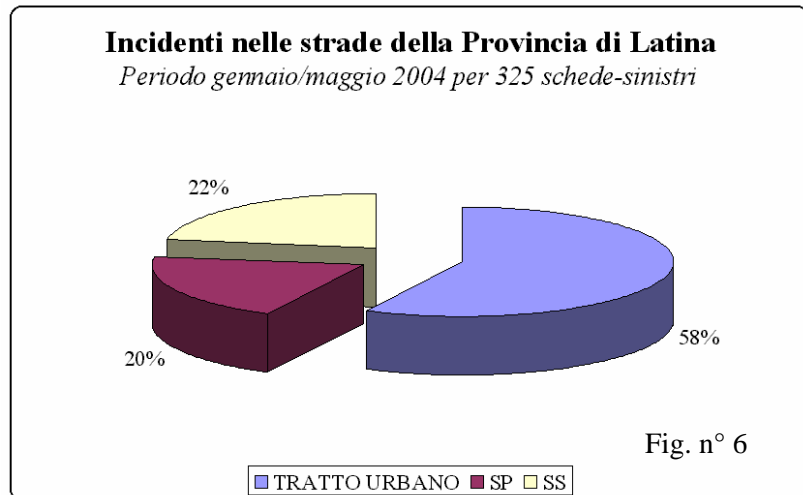
La distribuzione percentuale in funzione della tipologia è mostrata nel grafico accanto.

Dalla stessa elaborazione è risultato che il numero di vittime sulle diverse tipologie di strade è sempre maggiore sulle strade urbane rispetto alle altre due tipologie.

Da questi primi risultati, emerge che l'andamento degli incidenti e delle vittime a livello macroscopico, si avvicina sensibilmente alla distribuzione dei dati nazionali.

Fermo restando che le successive elaborazioni ed analisi consentiranno di descrivere e comprendere con maggior dettaglio il fenomeno sulla rete provinciale.

In tal senso sono state sviluppando una modalità di rappresentazione e localizzazione del dato su base cartografica (vedi grafico allegato).





### **OBIETTIVI, CONTENUTI E RISULTATI ATTESI**

L'obiettivo che ci si propone di raggiungere attraverso le attività sopra descritte, è quello di creare uno strumento per il governo della sicurezza stradale a livello provinciale, al fine di rafforzare la capacità dell'ente nel contrastare i fattori di rischio, dotandolo degli strumenti per effettuare un'adeguata programmazione degli interventi finalizzati alla riduzione degli elevati tassi di lesività e mortalità che si registrano attualmente nella Provincia di Latina.

Il gruppo di lavoro incaricato interno all'Ente, misurandosi con le risorse man mano messe a disposizione, dovrà svolgere un'attività di monitoraggio e di raccolta di informazioni riguardanti l'incidentalità stradale e lo stato e il livello di manutenzione delle infrastrutture esistenti, che unite alle informazioni territoriali del SIT, porteranno alla produzione di analisi, studi e proposte a supporto delle decisioni nella programmazione e progettazione degli interventi sulla rete dei trasporti di competenza provinciale da inserire nel Programma Triennale dei LLPP.

Tali funzioni saranno svolte sia attraverso l'aggiornamento e la gestione della banca dati contenente le informazioni suddette, che attraverso il coordinamento e la concertazione con gli enti e gli organismi a vario titolo coinvolti nelle problematiche connesse alla sicurezza stradale coerentemente con quanto previsto nel PNSS.

Nella realizzazione dell'unità di progetto intersettoriale per la sicurezza, inoltre, la Provincia di Latina si pone come centro di servizio e comunicazione per lo scambio e la divulgazione delle diverse esperienze tra operatori istituzionali, associazioni, enti territoriali, professionisti e studiosi del settore, per lo svolgimento di attività e ricerche che hanno come obiettivo ultimo la diminuzione dell'incidentalità ed un miglior utilizzo delle strade.

La Struttura potrà costituire un punto d'incontro e di condivisione delle conoscenze sulla rete stradale per organi istituzionali, enti gestori di strade ed enti locali che si occupano specificatamente di sicurezza stradale (Provincia di Latina, Regione Lazio, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, ISTAT, ANAS, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Prefettura, Polizie Municipali, Università, Enti di ricerca).

**In definitiva, con il progetto sopra descritto la Provincia di Latina si pone l'obiettivo di operare una pianificazione territoriale e di settore di tipo sistemico, consapevole di come solo in questa maniera sia possibile attuare azioni e strategie per un governo sostenibile del territorio.**

Il Responsabile della  
Unità di Progetto  
*Ing. Angelica Vagnozzi*

VISTO IL DIRIGENTE  
*Dott. Carlo Perotto*